
COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA

Provincia di Alessandria

PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE GENERALE

al P.R.G.C. approvato D.G.R. n. 34-2401 del 28/11/1995
modificato dalla Variante Strutturale adottata con D.C.C. n. 49 del 28/09/2000,
approvata con D.G.R. n. 17-1638 dell'11/12/2000 e successive Varianti Parziali

RELAZIONE CONCLUSIVA

*a seguito del processo valutativo in ordine alla
formazione della Variante Generale al PRGC*

Delibera di Consiglio Comunale n° del

IL SINDACO

Sig. Pierangelo Luise

IL PROGETTISTA

Arch. Alberto Giordano

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Arch. Sergio Battiston
Salvemini**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Massimo

LUGLIO 2011

Scopo della presente Relazione è la descrizione di come il processo di Valutazione (VAS) abbia influito sulla formazione della Variante Generale al PRGC di Castelnuovo Scivia.

Il contributo espresso dall'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica e trasmesso al Comune, unitamente alle osservazioni regionali sul progetto Definitivo della Variante Generale, ha dettato le linee guida per la formazione del Rapporto Ambientale focalizzando l'attenzione sulle principali criticità che connotano il territorio comunale:

- viabilità e impatti indotti;
- consumo del suolo agricolo;
- rischio industriale;
- approvvigionamento idrico, scarico e depurazione delle acque reflue;
- sostenibilità energetica.

L'analisi dei singoli fattori e le considerazioni conclusive effettuate nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale "Valutazione dei potenziali impatti sull'ambiente e azioni di sostegno" che si richiama nei suoi contenuti, hanno costituito, in sinergia con le osservazioni regionali, spunto di riflessione per l'Amministrazione Comunale.

Si è formata una maggiore consapevolezza delle criticità ambientali e di come, queste, possono essere sinergiche fra loro per creare situazioni di scarsa sostenibilità.

Al fine di mitigare gli impatti, prodotti dalle nuove previsioni della Variante, si è intervenuti in maniera corposa sulle N.T.d'A. del PRGC introducendo nuove schede normative contenenti prescrizioni di dettaglio per le nuove aree.

Il sistema della viabilità si configura come una contenuta criticità strutturale per il Comune di Castelnuovo Scivia, che si è storicamente sviluppato nel punto di convergenza di alcune Strade Provinciali (S.P. n. 90, n. 92, n. 93, n. 95, n. 85); il territorio, inoltre, è interessato dalla rete autostradale (A7 Milano-Genova e A21 Torino-Piacenza) e dal relativo casello ubicato nei pressi della zona produttiva di Castelnuovo.

La Variante al PRGC, conscia di tale criticità, ha mantenuto la previsione di circonvallazione dell'abitato, già prevista dal PTP, sostituendola, tuttavia, con il nuovo Studio di fattibilità redatto dalla Provincia di Alessandria, che collega la S.P. n. 95 per Tortona con il casello autostradale e con la S.P. n. 92 per Casei Gerla.

Tale viabilità, quando realizzata, escluderà il centro di Castelnuovo Scrivia dall'attraversamento di una buona parte del traffico automobilistico e di quella dei mezzi pesanti diretti al casello autostradale e/o alla zona industriale.

Il consumo del suolo agricolo indotto dalla nuova previsione viabile sarà oggetto di opere mitigative precisate all'art. 15 delle N.T.d'A..

Per quanto riguarda le aree residenziali, per cui è stato previsto soltanto un incremento di portata fisiologica, si può affermare che le nuove aree edificabili previste sono ubicate all'interno dei limiti urbani preesistenti.

E' stato, comunque, eliminato il lotto residenziale B n. 2 che presentava un accostamento critico anche dal punto di vista della zonizzazione acustica.

Per quanto riguarda le aree produttive l'incremento previsto (del 27%) è effettivamente consistente.

Esso riguarda, tuttavia, una sola area che l'A.C. intende attivare tramite un PIP a completamento di quella preesistente attuata con la stessa modalità e pressoché completata.

Le "Controdeduzioni alle osservazioni Regionali" al punto 3.2.2, esplicitano la politica comunale volta alla rilocalizzazione delle aziende locali in contesto più idoneo e ad attrarre sul proprio territorio aziende esterne al Comune, come per altro, già avvenuto.

Il consumo di suolo indotto dalla nuova destinazione produttiva riguarda un'area agricola residuale compresa tra il tracciato autostradale, gli svincoli del casello autostradale, ed il confine comunale verso Pontecurone. L'area è contigua al PIP attuato e ne costituisce completamento.

Il rischio industriale, valutato applicando il metodo contenuto nelle "Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione Territoriale" approvate con DGR n. 17-377 della Regione Piemonte il 26 luglio 2010, ha evidenziato per Castelnuovo Scrivia un rischio industriale contenuto relativamente alle aziende già insediate.

Per quanto riguarda le aree classificate D1 nella Variante al PRGC (una riconfermata di mq. 23.913, di proprietà Agip S.p.a., ed una di nuova individuazione di mq. 202.160) allo stato dei fatti non si è in grado di effettuare una concreta valutazione del rischio.

E' stato, pertanto, effettuato un congruo intervento sulle Norme di Attuazione del PRGC (v. schede normative aree D1)

Disposizioni particolari e opere di mitigazione, integrate nelle Schede normative delle NTA

<p>Assetto generale delle aree</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I nuovi insediamenti produttivi devono configurarsi come aree produttive ecologicamente attrezzate” (APEA) di cui al D.lgs. n. 112/98 ed all’art. 3 della L.R. 34/2004. La suddetta disposizione entrerà in salvaguardia con l’approvazione del nuovo PTR adottato con D.G.R. 16/12/2008 n. 16-10273. • Gli interventi di nuova costruzione dovranno essere valutati al fine di non compromettere le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. In particolare i PEC dovranno comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive autoctone con funzione di fasce tampone e di mitigazione visiva e sonora fra i lotti. I progetti dovranno assicurare anche la puntuale sistemazione esterna dell’area finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell’ambito circostante. • Si richiamano i contenuti della DGR n. 30 – 13616 del 22/03/2010 che approva gli “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti”.
<p>Progettazione urbana edilizia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le aree pertinenziali degli edifici produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico) dovranno avere anche funzione di mitigazione dell’impatto del costruito con il contesto esistente: si suggeriscono parcheggi alberati ed inerbiti e la messa a dimora di alberature, siepi, pergolati con funzione di riduzione dell’impermeabilizzazione del suolo. Al fine di contenere i deflussi delle acque meteoriche si suggeriscono pavimentazioni permeabili ed asfalti e calcestruzzi drenanti. • Per la dotazione di standard urbanistici sono richiamati i disposti dell’art. 23 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. La vegetazione deve essere usata con funzione di schermatura ed ombreggiatura di edifici e strade e con funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi comprese le polveri, in prossimità delle reti stradali.
<p>Contenimento delle pressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà possibile prevedere l’utilizzo delle coperture di capannoni industriali per l’installazione di impianti fotovoltaici anche attraverso forme di utilizzo in convenzione con l’Amministrazione Comunale o con privati. • Dovranno essere realizzati impianti di infiltrazione per le acque meteoriche: detti impianti possono essere realizzati tramite sistemi di infiltrazione superficiale tramite superfici di infiltrazione (prati, scarpate rinverdite, pavimentazioni permeabili), fossi e/o bacini di infiltrazione oppure attraverso sistemi sotterranei di infiltrazione (trincee e pozzi perdenti) o sistemi combinati. • Le acque di seconda pioggia dovranno essere raccolte e utilizzate per quegli usi in cui non è indispensabile l’acqua potabile sia di natura civile, irrigua o industriale (pulizia di mezzi e piazzali) • E’ obbligatoria la formazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti opportunamente schermate. • L’illuminazione pubblica dovrà essere realizzata in modo da provocare il minor inquinamento luminoso possibile, limitando al massimo le dispersioni verso l’alto. • Al SUE dovrà essere allegata la “documentazione di impatto acustico” o la “valutazione revisionale di clima acustico”.

Relativamente all' **approvvigionamento idrico** si sottolinea la presenza di 4 pozzi di captazione ad uso idropotabile presenti nel centro abitato con una capacità compresa fra 100.000 e 500.000 mc/anno.

Per quanto allo **scarico e alla depurazione delle acque reflue** si evidenzia, inoltre, la presenza sul territorio dell'impianto di depurazione consortile (con trattamento secondario) con una capacità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

Il modesto incremento abitativo previsto dalla Variante è certamente compatibile con la dotazione impiantistica esistente.

Per quanto alla **sostenibilità energetica** degli interventi si è intervenuti sulle N.T.d'A. del PRGC ed in particolare nelle schede normative delle aree C e D1.

Disposizioni particolari e opere di mitigazione, integrate nelle Schede normative delle NTA

<p>Progettazione urbana edilizia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le nuove forme urbane introdotte nel progetto dovranno essere identificate ed esplicitate graficamente (piazza, viale, aree verdi) anche tramite indicazioni dei materiali da utilizzare (pavimentazioni, recinzioni, sistema di illuminazione pubblica, arredi urbani). • Dovrà essere perseguita la compresenza con l'insediamento residenziale di spazi adibiti alla sosta, al passeggio ed al gioco (aree verdi attrezzate, pista ciclabile e/o percorsi pedonali). • Il SUE o progetto unitario dovrà contenere un progetto del verde volto alla sostenibilità ambientale, alla fruibilità del verde negli spazi pubblici e in quelli interstiziali tra gli edifici e le infrastrutture viarie. Le alberature dovranno essere disposte in funzione del benessere ambientale (microclimatizzazione e garanzia di illuminazione naturale) e con funzione di miglioramento della privacy nelle zone di contatto fra spazi pubblici e privati; potrà essere favorito l'utilizzo di pergolati con coperture vegetali- La fruibilità del verde potrà essere visivamente migliorata in quanto consente una continuità visiva tra spazi pubblici e giardini privati ma sarà possibile anche evitare le recinzioni negli spazi condominiali esterni, evitare eccessivi dislivelli di quote, differenziare l'uso degli spazi privati e pubblici attraverso l'utilizzo di pavimentazioni differenti. Per gli elementi di perimetrazione necessari ad una buona sicurezza degli spazi si fornisce l'indirizzo di privilegiare quelli naturali (siepi di essenze autoctone, recinzioni in legno, ecc...).
<p>Contenimento delle pressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere evidenziata nel SUE o progetto unitario l'attenzione all'elemento acqua: pratiche legate alla gestione del deflusso meteorico, accorgimenti legati al riutilizzo della risorsa. (es. giardini di infiltrazione, bacini di infiltrazione, vasche per riutilizzo

	<p>acque piovane, asfalti porosi, pavimentazioni permeabili).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potranno essere previsti accorgimenti per il risparmio idrico negli edifici di nuova costruzione, sia per quanto riguarda i servizi igienici che per l'utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili, il lavaggio delle auto ed altri usi tecnologici. • Il SUE dovrà essere orientato al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico. Si richiamano i contenuti qualitativi dei seguenti disposti normativi: DM 27/07/2005, DCR Piemonte 98-1247 del 11/02/2007, LR Piemonte n. 13 del 28/05/2007, Legge 24/12/2007 n. 244 "Finanziaria 2008", D.lgs 30/05/2008 n. 115 , DM del 26/06/2009 che definisce le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Al fine del rispetto del contributo del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria i pannelli solari dovranno essere collocati prioritariamente sulla copertura dell'edificio. I valori di inerzia termica relativi alle strutture opache verticali, orizzontali e inclinate possono essere raggiunti anche mediante l'utilizzo di materiali e tecniche, anche innovative, che permettano di contenere le oscillazioni della temperatura degli ambienti nei limiti previsti dall'Allegato III lettera b) della DCR Piemonte 98-1247/2007. • Nell'ambito del SUE o progetto unitario dovranno essere localizzate una o più "isole ecologiche" idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti opportunamente schermate nell'ambito della progettazione del verde negli spazi pubblici o con altri accorgimenti tecnici che garantiscano un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto. • E' necessario che l'illuminazione pubblica sia realizzata in modo da provocare il minor inquinamento luminoso possibile, limitando al massimo la dispersione verso l'alto.
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • La dotazione di standard urbanistici dovrà essere autocompensata nella misura di mq 15 riferiti al verde pubblico ed ai parcheggi pubblici per ogni abitante insediabile. La restante quota potrà essere monetizzata.